

Inizia il «tempo forte» della conversione, della penitenza, del digiuno

Quaresima, richiamo a riscoprire i valori che contano per l'uomo

Un impegno urgente di fronte alle crisi attuali - Appello a sostenere le Missioni diocesane in Bolivia e Costa d'Avorio - Alle 18 il rito delle Ceneri in Cattedrale

Torna oggi, con il Mercoledì delle Ceneri, il tempo di Quaresima, un tempo liturgico «forte» che prepara all'evento della Pasqua, il mistero che sta al cuore del Cristianesimo. L'austerità tempo quaresimale arriva, quest'anno, mentre il nostro Paese sta vivendo un momento tra i più difficili del dopoguerra. Alla crisi culturale di una realtà sociale confusa e disorientata, più che mai esposta al rischio della omogeneizzazione da parte di chi opera per sostituire alla cultura cattolica e alla tradizione popolare del nostro Paese una propria visione nell'organizzare il mondo, si è aggiunta la crisi economica che, da tempo, tra la distrazione generale, ha superato i livelli di guardia. Con la crisi culturale ed economica si intreccia quella politica che rende più incalzante l'insidia di avventure pericolose. Forse mai, come di questi tempi, la Quaresima si rivela per il cristiano tempo forte per mettere al centro la questione della verità dell'uomo e riscoprire la chiamata alla comunione con Dio. Mai come oggi si è reso e si rende necessario il richiamo a coltivare la memoria del bene per non soccombere all'impero dell'effimero, nutrito di immagini e di emozioni subito archiviate, senza lasciare traccia per continua uscita di attualità. Mai come oggi è necessario diventare pensosi del bene comune, perché all'uomo che i mass media e gli opinionisti continuano a chiamare «moderno» o «post moderno», stanno sfuggendo il senso e la direzione della vita umana, la pienezza della vita, vissuta e costruita nella fatica quotidiana, nell'accoglienza di sé e degli altri, nell'impegno a lavorare per salvare i valori essenziali di una convivenza libera, pacifica, operosa e costruttiva. L'uomo, «moderno» o «post moderno» che sia, sta diventando sempre più un oggetto omogeneizzato, da gestire in tutto: dal mangiare, al bere, al fare vacanza; dal vestire al divertirsi, fino ad arrivare al che cosa deve leggere, vedere, pensare, fare e non fare. In maniera subdola, dietro la parvenza di libertà e l'illusorio sogno di un nuovo e inarrestabile progresso, cresce la mentalità — ma perché non dirla ideologia — affaristico-consumista, concorrenziale ed efficientista, dove si lavora, giorno per giorno, solo e unicamente per l'economia, idolo incontrastato di questo fine millennio.

La Quaresima con il suo tradizionale ma sempre vivo linguaggio chiama alla penitenza, al digiuno e alla preghiera. Invita cioè alla conversione, a ridare il primato a Dio, alla sua azione nella storia, alla fede nel mistero: sta qui la sorgente del rinnovamento delle menti e dei cuori e il fondamento per operare il rinnovamento culturale, morale e sociale. La Quaresima invita ad affrontare la fatica della considerazione globale e intelligente dei problemi e a rifiutare l'approssimazione, gli slogan gridati, il sentito dire, la rincorsa al consumo di facili emozioni. Ma questo rinnovamento non è automatico per nessuno. Scaturisce da un «agire» singolare che il Papa, nella lettera inviata ai Vescovi italiani un mese fa, chiama la «grande preghiera». Il tema è stato ampiamente ripreso dal nostro Vescovo mons. Roberto Amadei, in un intervento — integralmente pubblicato la scorsa settimana dal settimanale diocesano «La nostra Domenica» — che ogni cristiano dovrebbe leggere e meditare attentamente, per capire la responsabilità che grava su ogni persona e sui cristiani in particolare in questo difficile momento della storia del nostro Paese. Se davvero si vuole voltare pagina, sul piano personale e su quello sociale, così da avviare una nuova stagione di impegno duraturo e coraggioso, le parole non bastano più. Serve l'azione di «una grande preghiera», cioè di un grande ritorno all'ascolto della Parola di Dio, un ascolto aperto e disponibile ad accogliere i valori e gli orientamenti di Dio. Nella preghiera si ritroveranno pensieri e parole che rafforzano la fede nella presenza del Salvatore

re nella storia, presenza che, come dice nella sua lettera ai Vescovi Giovanni Paolo II è «fonte inesauribile di speranza e di coraggio, anche nelle situazioni confuse e travagliate della storia dei singoli e dei popoli».

Proprio quello che si propone il tempo quaresimale che invita tutti «a guardare con maggior intensità a Cristo crocifisso e risorto e a riportarlo al centro dell'esistenza personale e comunitaria come Via, Verità e Vita».

In tutte le parrocchie di rito latino, questo primo giorno di Quaresima è caratterizzato dal rito austero delle Ceneri, dal digiuno e dall'astinenza. In Cattedrale, il rito sarà radiotrasmesso in diretta da «Radio E».

Ogni venerdì di Quaresima il Vescovo terrà «la catechesi quaresimale»: andrà in onda alle 9.15 e verrà replicata in giornata alle 16.30 e alle 20.30.

Nella nostra diocesi è consuetudine caratterizzare il periodo quaresimale

con l'impegno a vivere con più profondità l'impegno per le missioni diocesane in Bolivia e Costa d'Avorio.

Il Vescovo, ricordando recentemente ai membri degli organismi di partecipazione che le missioni sono componente essenziale della vita della nostra diocesi, ha anche precisato che «la riscoperta della missionarietà è intrinseca al cammino quaresimale, cioè all'impegno di rafforzare il dono della fede: la missione è un problema di fede, è l'indice esatto della nostra fede in Cristo e del suo amore per noi. La Chiesa e in essa ogni cristiano non può nascondere o conservare per sé queste novità e ricchezze ricevute dalla bontà divina per essere comunicate a tutti gli uomini».

La Quaresima missionaria è occasione favorevole per conoscere in particolare il servizio che sacerdoti, religiosi e laici bergamaschi stanno svolgendo in Bolivia e in Costa d'Avorio nell'ambito della coopera-

zione missionaria tra Chiesa. La Chiesa di Bergamo da 32 anni sta sviluppando un rapporto di cooperazione missionaria con la Bolivia e da 18 anni con la Costa d'Avorio. Munayapata, Villa Capocabana, Tejar, Sacaba, Condebamba, Capinota, Arque, Tacopaya, Tanda, Agnibilekrou sono nomi esotici, ma che stanno diventando sempre più familiari in molte comunità bergamasche. In queste località stanno attualmente lavorando 25 dei circa 100 sacerdoti diocesani che la Chiesa di Bergamo ha mandato al di fuori dei propri confini a svolgere il proprio servizio di preti. In questi anni a Bergamo sono cresciuti di pari passo la conoscenza delle missioni diocesane e l'appoggio all'attività dei missionari. Numerose e significative sono le opere realizzate sia per l'annuncio del Vangelo che per la promozione dell'uomo in Bolivia e in Costa d'Avorio.

Arturo Bellini

Sono tornati il 13 febbraio dall'ospedale di Mostar - Il 3 marzo ripartiranno

Nel racconto dei volontari il viaggio della solidarietà



Il furgone di aiuti in partenza il 10 febbraio.

Organizzata dalla Protezione civile «Parco del Brembo» Per 10 giorni in tutta la provincia una raccolta di aiuti per la Bosnia

Il Gruppo comunale di Protezione civile volontaria «Parco del Brembo» di Osio Sopa, in collaborazione con la Protezione civile di Treviglio e Fara della Gera d'Adda, con le sezioni Ana di Treviglio, Osio Sotto, Dalmine e Levate, con il Comitato d'Intesa di Treviglio, con la Croce bianca di Boltiere e con le delegazioni di Treviglio e Capriate della Croce rossa italiana, ha organizzato una raccolta di indumenti (preferibilmente pesanti), medicinali e generi alimentari a lunga conservazione, da inviare nei territori di guerra della Bosnia Erzegovina.

L'iniziativa umanitaria è operativa dal giorno 14 febbraio fino al giorno 28 febbraio e la raccolta verrà effettuata in numerosi Comuni della provincia, secondo un calendario variabile e con orari diversificati a seconda dei vari Comuni. I cittadini saranno informati degli orari e dei luoghi di raccolta tramite manifesti appesi presso il municipio e i locali pubblici di ogni paese interessato. Inoltre saranno comunque operativi i seguenti punti di raccolta, con gli orari indicati.

Treviglio — Presso la sede della Croce rossa italiana, nei suoi consueti orari di apertura: domenica 20 e 27 febbraio di fronte al municipio.

Capriate — Presso la sede della Croce rossa italiana, nei suoi consueti orari di apertura:

Fara Gera d'Adda — Domenica 20 e 27 febbraio di fronte al municipio.

Dalmine — Domenica 20 e 27 febbraio di fronte al municipio.

Mariano di Dalmine — Presso l'Oratorio maschile rivolgendosi ai sig.ri Manzoni P. e Martinelli P.

Osio Sotto — Domenica 20 e 27 febbraio di fronte al municipio.

Osio Sotto — Domenica 20 e 27 febbraio di fronte al municipio.

venerdì 25 dalle 20.30 alle 23 presso la sala municipale vicino alla sede dei vigili urbani.

Boltiere — Presso la sede della Croce bianca (di fronte al municipio), ogni sera fino alle 23.30 e nei giorni festivi tutto il giorno.

Capriate — Presso la sede della Croce rossa italiana, nei consueti orari di apertura.

Levate — Domenica 20 e 27 di fronte al municipio.

Treviglio — Domenica 20 e 27 di fronte al municipio.

Curnasco — Domenica 20 e 27 di fronte al municipio.

Le iscrizioni al corso Ipafi di informatica

Inizia domani un corso di introduzione all'informatica e all'uso del computer organizzato dalla direzione dell'Ipafi (Istituto permanente attività formazione e istruzione).

Il corso, della durata di 40 ore, è aperto ai principianti e le lezioni si terranno dalle ore 19 e alle 20.30. Si sta inoltre organizzando un secondo corso dello stesso tipo e sono già aperte le iscrizioni. Oltre l'orario normale di lezioni, i partecipanti potranno frequentare gratuitamente per le varie esercitazioni il laboratorio d'informatica del centro Ipafi.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede dell'Ipafi, via Fantoni 34, Bergamo (telefono n. 23.80.07.23.80.87) in orario d'ufficio.

Per ogni corso è previsto fino ad un massimo di 14 partecipanti e ciò per facilitare l'apprendimento.

Al termine verrà rilasciato un attestato di frequenza. I corsi sono iscritti nelle libere attività di formazione professionale.

«Siamo arrivati a Mostar sabato, di primo mattino. Si sentiva sparare. Abbiamo scaricato il furgone all'ospedale in fretta e alle prime grida siamo ripartiti».

Comincia così il racconto di Luigi Lanzani, della comunità Oasi 7 di Antegnate, che con Mario Zanotti ha portato nella città bosniaca i medicinali e il materiale sanitario raccolto dall'Associazione genitori (Age) di Spirano.

Un viaggio lungo, quello dei due volontari, cominciato la sera di giovedì 10 febbraio e conclusosi, con il ritorno a Spirano, domenica 13, nel tardo pomeriggio. Nel furgone avevano caricato i materiali richiesti dal direttore dell'ospedale dei bambini di Mostar, Ante Kvesic: 300 termometri, 60 kvesic per misurare la pressione, filo di sutura di tutte le misure ed

anche ferri da chirurgo. Negli scatoloni, inoltre, avevano un po' di generi alimentari, soprattutto per giustificare il passaggio in dogana.

Mancava il «Fentil», «un prodotto specifico per le sale operatorie» — spiega la signora Orsolina Tosi, dell'Age di Spirano —, un oppiaceo, difficile da trovare in commercio, non nel prontuario e tuttora stiamo cercando il modo per averne un po' da inviare prossimamente a Mostar». Già, perché il 3 marzo prossimo, il furgone della solidarietà ripartirà alla volta dell'ex Jugoslavia, portando ancora medicinali e latte a lunga conservazione, cercando così di soddisfare una nuova richiesta consegnata sabato a Zanotti e Lanzani dai medici dell'Ospedale dei bambini di Mostar.

Ma torniamo al viaggio di settimana scorsa. I due volontari si sono aggregati, con il furgone Ford Transit della Comunità Oasi 7, ad un gruppo di automezzi della Caritas di Lecco. Dopo aver passato la dogana senza intorci, il convoglio si è diretto verso la cittadina di Medjugorje, dove è arrivato a tarda sera. Qui i frati hanno allestito un deposito di viveri e, in un ufficio, opera una crocerossina italiana, Mita, di Saronno. Insieme a 2 medici pianifica, per quanto possibile, la distribuzione degli aiuti che arrivano da diverse parti.

La mattina di sabato il Ford Transit di Spirano è ripartito alla volta di Mostar. «Io sono salito su un'auto con Mita, la crocerossina che ci ha condotto a destinazione» — racconta Luigi Lanzani —.

Il furgone, guidato da Mario Zanotti, con a bordo anche due profughi croati, ci seguiva, insieme ad un'altra auto con due volontari della Comunità Oasi, Giancarlo Sironi e Roby Guerini. È sconsigliato viaggiare in colonna con molti automezzi, perché si è facilmente bersaglio dei cecchini e delle granate. Abbiamo percorso con cautela i 25 chilometri che separano Medjugorje da Mostar e ricordo in particolare la famigerata «curva della morte», all'ingresso della cittadina. È una zona scoperta e i cecchini la prendono di mira. Ci siamo passati a tutta velocità.

Scaricato il furgone, consegnati i materiali al dott. Ante Kvesic (che ha rilasciato una ricevuta firmata dal primario dott. Boris Vidovic con una nuova richiesta di medicinali) i volontari sono tornati a Medjugorje. «Sulla strada, uscendo da Mostar» — continua Luigi Lanzani — «in una zona di piccoli agglomerati e case sparse, dove si vedono ancora i segni dei molti combattimenti, abbiamo incontrato dei bambini che chiedevano viveri. Abbiamo lasciato a loro e ad una madre con un bimbo di due anni un po' di cioccolato e fette biscottate che avevamo portato con noi. Tornati a Medjugorje, siamo poi ripartiti domenica mattina alle 6, poiché è sconsigliato viaggiare nella notte nella zona di Zara. Anche lì i cecchini continuano a sparare su tutto ciò che si muove...».

Alberto Campoleoni

■ VERSO LE ELEZIONI / IL TEMPO STRINGE MENTRE DOMINA L'INCERTEZZA

La Sinistra si divide sui socialisti Lega-Forza Italia, stop a sorpresa

Pizzolato (Cristiano Sociali) lascia - Vertova per la Camera a Bergamo - Rete e Ad non voteranno il rappresentante del Garofano, Mazzoleni - Rimessa in discussione l'intesa sui Collegi fra Carroccio e Berlusconi

La Sinistra ha definito la squadra per il voto di fine marzo, ma rimane il dissenso: il tavolo romano ha scelto, per il Senato a Bergamo, il rappresentante del Psi e Rete e Alleanza Democratica non voteranno il Garofano nel Collegio della discordia. Fra Lega e Forza Italia, al termine di una tranquilla giornata e con l'accordo praticamente concluso, qualcosa s'è inceppato all'improvviso: forse andrà ritoccata la distribuzione, almeno territoriale, fra i due movimenti. Il Centro, con qualche novità, ha fornito una indicazione di ammissibilità sulla propria formazione: per il varo definitivo, si attende la chiarita a livello nazionale fra Segni e Martinazzoli (come sembra), anche se, in sede locale, permangono le perplessità dei laico-riformisti.

Sinistra — I due Collegi ancora da esaminare erano quelli di Bergamo per Camera e Senato: i candidati sono rispettivamente Gian Gabriele Vertova, presidente del Centro «La Porta», e Giuliano Mazzoleni, 55 anni, che viene dalla vecchia sinistra socialista, presidente del Cir-

colo «Progetto». Già nei giorni scorsi la Rete aveva bocciato la designazione a Bergamo città di un esponente del Garofano: nessun riferimento — sia chiaro — ai nomi, ma il «no» in quanto designati dall'ex Dc, Pri e Pli: una collocazione che, per la Rete, è incompatibile con il tavolo progressista.

Visto che a quel punto non era più possibile un'intesa a livello locale, la controversia era finita ai dirigenti lombardi e poi a quelli nazionali. Roma, ieri, aveva deciso per Franco Pizzolato (Cristiano Sociali), docente di Letteratura cristiana antica alla Cattolica di Milano, alla Camera a Bergamo, e Mazzoleni al Cavaliere. C'è incertezza sui nomi dei candidati e, soprattutto, sulla divisione territoriale delle rispettive formazioni.

Finora, nel Carroccio, le novità più importanti riguardavano Roberto Calderoli, deputato uscente, in corsa per la Camera a Bergamo; Paolo De Vecchi, segretario provinciale, per la Camera a Val Brembana; e il trasferimento del deputato Silvestro Terzi al Senato delle Valli.

Centro — La schiarita di queste ore fra Segni e Martinazzoli dovrebbe consentire il varo definitivo della squadra. Dopo nuove messe a punto, i nomi su cui si discute sono questi.

Canera: Silvana Saita a Bergamo; Luciano Gelpi a Ponte San Pietro; Mariolina Moio a Seriate; Valerio Bettoni, assessore provinciale, a Costa Volpino; Ennio Bucci a Dalmine; Giuseppe Longhi a Treviglio; Severo Conella in Valseriana; e il pattista Silvio Troglia, di Pontenapoli, docente universitario, in Val Brembana. Senato: Vincenzo Bonandini nel Collegio delle Valli; Sergio Galeotti, pattista, a Bergamo; e Giovanni Pagnoncelli, presidente dell'Azienda municipalizzata degli acquedotti civici di Bergamo, a Treviglio.

Sono ancora indicazioni di massima, sulle quali permane il dissenso dei laico-socialisti che vorrebbero per la Camera un segnale «forte», mentre il loro candidato, Stefano Bottini, deputato uscente dell'area riformista del Psi, non risulta incluso in quest'ultimo aggiornamento. Sapremo nelle prossime ore se queste perplessità rientreranno, oppure se dal confronto in corso il Centro perderà una sua componente.

uomini di Berlusconi sarebbero andati due Collegi della Camera e uno del Senato. I nomi ufficiosi, o comunque quasi certi (mai come in questi giorni e d'obbligo il beneficio del dubbio) erano, per Forza Italia, quelli di Giorgio Jannone (Treviglio), Gigi Grisa (Seriate) e l'ex rettore dell'università a Bergamo, Giorgio Szegö (Senato a Bergamo). Nomi dei candidati e distribuzione territoriale erano stati confermati, sino al pomeriggio, dallo stesso vertice lumbard.

E, invece, in serata l'improvviso stop deciso a livello nazionale e che riguarderebbe l'equilibrio dei rapporti di forza, cioè della distribuzione dei Collegi, fra il senatur e il Cavaliere. C'è incertezza sui nomi dei candidati e, soprattutto, sulla divisione territoriale delle rispettive formazioni.

Certo ci sono problemi — ha subito spiegato Garattini, introdotto dalla ditta S.p.A. trizia Siliprandi, membro del Gruppo Sanità del «Carroccio» — ma è bene non fare di ogni erba un fascio, chiarendo le singole responsabilità. È stata la Finanziaria — legge dello Stato approvata dai parlamentari — a stabilire un tetto di spesa di 10 mila miliardi nel settore farmaceutico, così come è stato il Parlamento a fissare la nuova classificazione in fasce (A, B, C) dei farmaci. Ancora il Parlamento è il «colpevole» del criterio adottato per la gratuità del farmaco (al di sotto dei 10 anni e al di sopra dei 60): una decisione «insensata» — ha sottolineato il prof. Garattini — «un'invenzione cervellotica che va cambiata al più presto».

Il direttore del «Negri» è tornato anche sulla questione dei farmaci di fascia H, comprendenti anche specialità farmaceutiche per emofili, talassemici e sieropositivi: «La mancanza di informazioni è stata alla base della gran confusione che si è creata. Per questi farmaci esiste il doppio binario della distribuzione ospedaliera e (almeno fino a fine settembre e gratuitamente) di quella farmaceutica».

Ma al riguardo il prof. Garattini non ha potuto sottrarsi al problema economico che sta alla base dell'indirizzo scelto dalla Cuf. Alcuni dei farmaci di fascia H — ha spiegato — costano in farmacia

Il prof. Garattini difende il prontuario L'esenzione per età un criterio da abolire

«Abbiamo dovuto esaminare 13.000 confezioni, una vera e propria jungla e come quando si traccia una strada nella jungla non si può pretendere di aver subito a disposizione un'autostrada»: partecipando come tecnico ad un convegno promosso dal Gruppo Sanità della segreteria provinciale della Lega Nord sulla riforma sanitaria e il nuovo prontuario, il prof. Silvio Garattini, direttore dell'Istituto di ricerca farmacologiche «Mario Negri», ha difeso per l'ennesima volta la riforma a cui egli stesso — come membro della Commissione unica per il farmaco — ha dato un contributo determinante.

Certo ci sono problemi — ha subito spiegato Garattini, introdotto dalla ditta S.p.A. trizia Siliprandi, membro del Gruppo Sanità del «Carroccio» — ma è bene non fare di ogni erba un fascio, chiarendo le singole responsabilità. È stata la Finanziaria — legge dello Stato approvata dai parlamentari — a stabilire un tetto di spesa di 10 mila miliardi nel settore farmaceutico, così come è stato il Parlamento a fissare la nuova classificazione in fasce (A, B, C) dei farmaci. Ancora il Parlamento è il «colpevole» del criterio adottato per la gratuità del farmaco (al di sotto dei 10 anni e al di sopra dei 60): una decisione «insensata» — ha sottolineato il prof. Garattini — «un'invenzione cervellotica che va cambiata al più presto».

Il direttore del «Negri» è tornato anche sulla questione dei farmaci di fascia H, comprendenti anche specialità farmaceutiche per emofili, talassemici e sieropositivi: «La mancanza di informazioni è stata alla base della gran confusione che si è creata. Per questi farmaci esiste il doppio binario della distribuzione ospedaliera e (almeno fino a fine settembre e gratuitamente) di quella farmaceutica».

Ma al riguardo il prof. Garattini non ha potuto sottrarsi al problema economico che sta alla base dell'indirizzo scelto dalla Cuf. Alcuni dei farmaci di fascia H — ha spiegato — costano in farmacia

Il problema sollevato dal Consiglio della circoscrizione 7 Nuova Curnasco, quartiere in crescita che scarica ancora le fogne nelle rogge

C'è una vasta zona della città, compresa tra il depuratore e la via Carducci, che non possiede ancora una regolare fognatura, per cui gli scarichi delle abitazioni e delle industrie finiscono in alcune rogge usate per le irrigazioni.

Lo ha ricordato il Consiglio della circoscrizione 7, che si è riunito per esaminare lo schema di bilancio messo a punto dall'Amministrazione comunale per il triennio 1994-96.

A dir il vero, gli studi per il collettore che dovrà servire l'area dell'ex Nuova Curnasco sono già stati eseguiti e il progetto è stato messo regolarmente nei bilanci dal 1985 fino al 1992, mentre non compare più nello schema triennale di palazzo Frizzoni. Una omissione particolarmente grave per

una zona caratterizzata da numerose aziende e dove l'edilizia residenziale è in espansione.

Il Consiglio rileva che è stata pure cancellata la realizzazione dei sottopasseri ferroviari di via G.B. Moroni e via M.L. King (ex Trucca) ed auspica un ripensamento.

È invece positivo, in linea generale, il giudizio sullo schema di bilancio. Tra i progetti di quest'anno il Consiglio indica come prioritari l'ampliamento della scuola elementare di Colognola, che ospiterà anche la «materna» di via Caravana, il mutuo di 800 milioni di lire con cui completare il cantiere dell'ex chiesa di San Sisto a Colognola e il mutuo di quattro miliardi e 250 milioni di lire per il centro sportivo al Villaggio degli Sposi. (B.B.)

Domani sera presso l'aula consiliare della Provincia 23 punti in discussione Si riunisce il Consorzio del Parco dei Colli a tema uso sociale e valorizzazione culturale

Domani sera con inizio alle ore 20.30 si terrà, presso l'aula consiliare della Provincia, l'assemblea del Consorzio del Parco dei Colli per la trattazione di 23 punti all'ordine del giorno. Saranno sottoposti all'esame dell'assemblea 15 ratifiche di delibere assunte in via di urgenza dal consiglio direttivo comprendenti, fra le altre, la conferma dell'incarico al segretario attualmente facente funzione, l'incarico al tecnico professionista per la redazione del Piano di settore del tempo libero, uso sociale e valorizzazione culturale del parco dei Colli, l'aggiornamento e l'integrazione dell'incarico per la redazione dei piani di settore agricolo e forestale, l'approvazione del bando di concorso e la nomina della commissione per l'assunzione di un educatore ambientale, storno di fondi e variazione di bilancio.

Saranno, inoltre, sottoposte all'esame assembleare decisioni riguardanti la conferma e la surrogata dei rappresentanti dei Comuni di Almè e Sorisole in seno al-



Parco dei Colli. Domani sera si riunisce il Consorzio.

l'assemblea, la presa d'atto delle dimissioni da membro dell'assemblea di un rappresentante del Comune di Torre Boldone e nomina del sostituto, la surrogata di un componente del consiglio direttivo dimissionario, la nomina

del collegio dei revisori dei conti e la deroga alle norme del piano territoriale per l'ampliamento dei ripetitori Rai in località Masarone nel territorio del Comune di Pontenapoli.

In particolare, verrà ri-

chiesta dal consiglio direttivo l'approvazione del progetto, affidato all'ing. Gabriele Algeri, relativo ai lavori di restauro conservativo della copertura del complesso edilizio dell'ex monastero di Valmarina. Il progetto, dell'importo complessivo di L. 300 milioni, che comprenderà anche interventi di protezione e di salvaguardia degli affreschi della chiesa, sarà aggiudicato, con importo a base d'asta di L. 210 milioni, ad una delle 13 ditte invitate mediante licitazione privata che presenteranno la migliore offerta. Infine, il consiglio direttivo chiederà di autorizzare il presidente del Consorzio a costituirsi nel giudizio promosso da un privato davanti al Tar di Brescia in seguito all'annullamento di un provvedimento amministrativo disposto dal sindaco di Bergamo riguardante l'abbattimento di una porzione di fabbricato ed il diniego della concessione edilizia in condono per il conseguimento della sanatoria per la quale il consorzio aveva espresso parere negativo. (R.A.M.)